



© SHUTTERSTOCK

# COSTI SU, POTERE D'ACQUISTO GIÙ

**L'andamento dei prezzi dei prodotti per celiaci in Italia: quali prospettive? AIC continua a chiedere l'IVA al 4% su tutti i prodotti senza glutine**

*Di Susanna Neuhold*  
RESPONSABILE NAZIONALE AREA  
QUALITÀ&SICUREZZA ALIMENTARE AIC  
e *Caterina Pilo*  
DIRETTORE GENERALE AIC

Si ringrazia Sofia Averame, laureanda, corso di Laurea Magistrale in Engineering and Management, Politecnico di Torino, per il contributo

Da tempo AIC monitora periodicamente l'andamento dei prezzi dei prodotti senza glutine.

Anche se in Italia i celiaci beneficiano dell'assistenza all'acquisto offerta dal Servizio Sanitario Nazionale, è evidente che, se i prezzi crescono e il buono mensile resta lo stesso, il potere d'acquisto diminuisce e con esso l'impatto sulla loro vita quotidiana. Dai dati raccolti grazie all'azienda Nielsen, nel 2024 si conferma un incremento dei prezzi di questi prodotti, sebbene il tasso di crescita sia stato più contenuto rispetto agli anni precedenti.

**TABELLA 1**  
**ANDAMENTO DEI PREZZI DEI PRODOTTI SENZA GLUTINE DAL 2001 AD OGGI**

ANNO	PANE IN FARMACIA [-/KG]	PANE IN GDO [-/KG]	PASTA IN FARMACIA [-/KG]	PASTA IN GDO [-/KG]	FARINA IN FARMACIA [-/KG]	FARINA IN GDO [-/KG]
2001		20.000 €			15.000€	
2006		€ 10,33			€ 7,75	
2016	€ 13,88	€ 10,68	€ 6,32	€ 5,04	€ 6,51	€ 3,80
2019	€ 13,90	€ 11,04	€ 6,87	€ 5,44	€ 6,69	€ 4,19
2021	€ 13,90	€ 10,95	€ 6,99	€ 5,39	€ 6,75	€ 4,27
2022	€ 14,58	€ 10,80	€ 7,36	€ 5,39	€ 7,31	€ 4,48
2024	€ 15,73	€ 11,90	€ 8,35	€ 6,20	€ 7,61	€ 4,80
Differenza % dal 2016 al 2024	<b>+13,33%</b>	<b>+11,42%</b>	<b>+32,12%</b>	<b>+23%</b>	<b>+16,9%</b>	<b>+26,32%</b>

Nota: Per i dati relativi alla GDO abbiamo considerato una media dei prezzi basata su Iper- e Supermercati, in quanto i più frequentati abitualmente dal consumatore medio per spese medio-grandi. Nielsen non ha a disposizione i dati relativi ai negozi specializzati.

**TABELLA 2**  
**CONFRONTO PREZZI DI PANE, PASTA E FARINA SENZA GLUTINE E CON GLUTINE**

TIPOLOGIA	PANE AL KG IN FARMACIA	PANE AL KG IN GDO	PASTA AL KG IN FARMACIA	PASTA AL KG IN GDO	FARINA AL KG IN FARMACIA	FARINA AL KG IN GDO
PER CELIACI nel 2016	€ 13,88	€ 10,68	€ 6,32	€ 5,04	€ 6,51	€ 3,80
CONVENZIONALE nel 2016	-	€ 2,82	-	€ 1,91	-	€ 0,73
Differenza prezzo SG vs convenzionale (%) nel 2016	-	<b>+278%</b>	-	<b>+164%</b>	-	<b>+420%</b>
PER CELIACI nel 2024	€ 15,73	€ 11,90	€ 8,35	€ 6,20	€ 7,61	€ 4,80
CONVENZIONALE nel 2024	-	€ 4,04	-	€ 1,90	-	€ 0,98
Differenza prezzo SG vs convenzionale (%) nel 2024	-	<b>+194,5%</b>	-	<b>+226%</b>	-	<b>+390%</b>

Nota: i dati utilizzati fanno riferimento al mese di giugno, per entrambi gli anni considerati, e sia per i prodotti SG sia CG. Tutti i dati concernenti i prodotti SG sono stati forniti da Nielsen. I prezzi medi dei prodotti CG del 2024 invece sono stati ottenuti grazie ai dati dell'Osservatorio Nazionale dei Prezzi, con i quali è stata calcolata, per ognuna delle tre tipologie di prodotto considerate, la media dei prezzi di giugno 2024, utilizzando tutte le province italiane disponibili nel database. Tutti i prezzi sono espressi in euro al chilo.

**Incremento dei prezzi e tendenze di mercato**

Abbiamo voluto comparare l'andamento dei prezzi in particolare tra il 2016 e il 2024, per verificare proprio l'impatto sul potere d'acquisto dei buoni mensili, che furono nel 2018 aggiornati sul dato dei prezzi 2016 di alcuni prodotti base principali (pane, pasta, mix di farine). Dal 2016 al 2024 i prezzi dei principali prodotti senza glutine, come pane, pasta e farine, hanno subito un aumento significativo. L'aumento dei prezzi varia da un +11% del pane in

GDO al +32% della pasta in farmacia, con una diminuzione del potere d'acquisto dei buoni mensili. Questi aumenti, sebbene elevati, sono stati influenzati dall'inflazione generale che ha colpito anche i prodotti alimentari convenzionali. Nel 2024 l'incremento è stato più moderato, riflettendo un possibile rallentamento delle pressioni inflazionistiche nel mercato generale.

**Confronto con i prodotti convenzionali**

Nonostante gli incrementi, il divario tra i prezzi dei prodotti senza glutine e quelli convenzionali con glutine, che rimane comunque significativo, rimane anche sostanzialmente invariato. Nel 2024, il pane senza glutine è circa tre volte più costoso del pane convenzionale (ma nel 2016 lo era di quasi quattro volte), mentre il mix di farine senza glutine è quasi cinque volte più caro rispetto alla farina tradizionale (quasi come nel 2016, con un trend in leggera diminuzione). Anche la pasta costa in media circa tre volte quella tradizionale, come nel 2016. Queste differenze dipendono dai costi di produzione aggiuntivi – come l'approvvigionamento di ingredienti specifici, che devono essere garantiti senza glutine –, da processi di produzione più complessi e dai rigorosi controlli di qualità per prevenire la contaminazione da glutine. Ma il fattore più importante rimane quello legato al mercato di riferimento: con un mercato molto più piccolo (1-2% della popolazione), le economie di scala si riducono, facendo aumentare i prezzi.

**Ruolo dei LARN e revisione dei tetti di spesa**

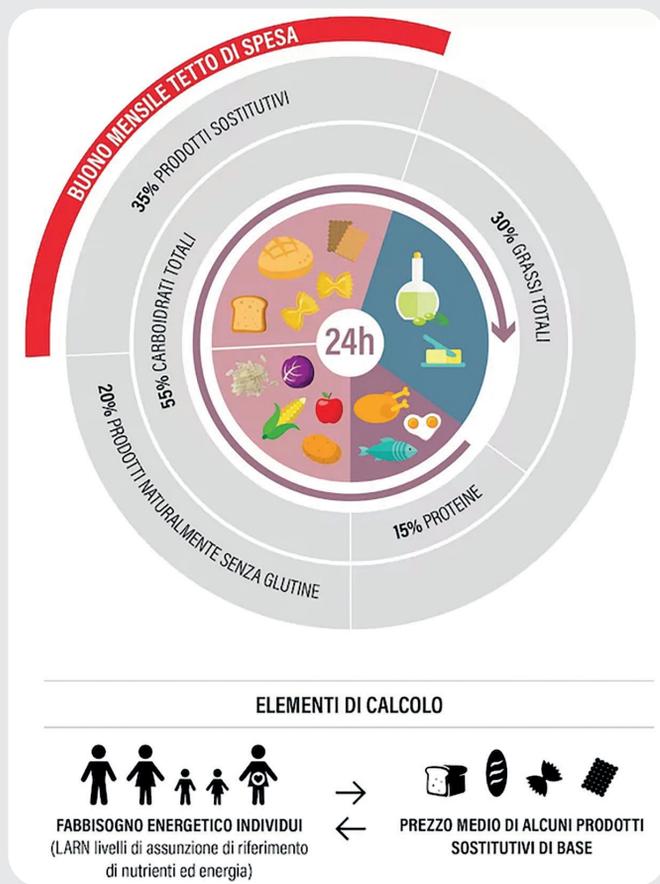
Come spiegato nel box, i Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia (LARN) rappresentano un parametro fondamentale per definire i tetti di spesa dell'assistenza integrativa. Nel 2024 i LARN sono stati aggiornati, con una generale leggera riduzione del fabbisogno calorico giornaliero nei bambini, adolescenti e persone oltre i 60 anni. Tuttavia, come per la precedente edizione 2014, non sono stati aggiornati solo i valori specifici, ma anche altri elementi come: alcune suddivisioni in fasce d'età, i pesi di riferimento per l'età pediatrica, le altezze di riferimento e alcuni livelli di attività

## Buoni mensili

### Come sono calcolati i tetti di spesa?

I tetti di spesa per l'acquisto dei prodotti senza glutine, attraverso l'uso di buoni erogati dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN), sono strettamente correlati ai Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia (LARN) aggiornati nel 2014.

L'ammontare, oggi in euro, allora in lire, venne infatti calcolato nel 2001, anno di pubblicazione del cosiddetto "Decreto Veronesi" (D.M. 8 giugno 2001, Assistenza sanitaria integrativa relativa ai prodotti destinati ad una alimentazione particolare), e poi, successivamente, nel 2018 (D.M. 10 agosto 2018 Limiti massimi di spesa per l'erogazione dei prodotti senza glutine, di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, della legge 4 luglio 2005, n. 123, recante: «Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia») partendo dal prezzo medio di alcuni prodotti sostitutivi di base (pane, pasta, mix di farine) e dal fabbisogno calorico giornaliero riconducibile ai prodotti sostitutivi, considerato pari in media al 35% del totale. I LARN, tra le altre cose, indicano quante calorie al giorno è suggerito assumere tramite l'alimentazione in base a età, sesso, altezza e livello di attività fisica praticata (vedi anche articolo a pagina 66).



fisica, rendendo non direttamente comparabili le modifiche ai fini del calcolo del tetto di spesa. Va comunque tenuto in considerazione che si tende in generale a raccomandare una riduzione degli introiti calorici giornalieri, in linea – insieme alla riduzione della sedentarietà – con gli obiettivi di prevenzione per il sovrappeso. Se si dovessero, oggi, ricalcolare i tetti mensili, con tutta probabilità il valore di incremento dei costi sarebbe parzialmente compensato dai nuovi e aggiornati valori di fabbisogno energetico giornaliero dei LARN 2024, in particolare nelle fasce dell'età evolutiva e sopra i 60 anni.

#### Proposte fiscali e interventi normativi

Rispetto al tema dei costi degli alimenti senza glutine, AIC da tempo sensibilizza le istituzioni sull'IVA, in analogia a una misura in fase di sperimentazione anche in Spagna. Da una recente indagine, infatti, abbiamo

evidenziato come i prodotti tradizionali di consumo generale, quale pasta, farina, pane e alcuni suoi sostitutivi, come i cracker e le fette biscottate, siano tassati al consumatore finale con una IVA al 4%. Viceversa, dalle nostre verifiche, alcuni analoghi prodotti per celiaci hanno una tassazione maggiore. Per alcuni prodotti (pasta senza glutine) l'IVA è quella al 4%, come per i beni essenziali convenzionali. Per altri è invece al 10%: cracker, mix di farine e pane senza glutine.

Oggi, applicare una unica aliquota al 4% ai prodotti per celiaci sarebbe un intervento importante di tutela e promozione e della salute che permetterebbe di riassorbire in parte l'incremento dei prezzi degli ultimi anni. Garantire la piena copertura del fabbisogno nutrizionale dei celiaci, infatti, permette di evitare quei costi sociali e sanitari che una celiachia non trattata correttamente inevitabilmente comporterebbero. ♦